

I'Unita' - AVVENIMENTI SPORTIVI - I'Unita'

CALCIO - SERIE A LA ROMA ANCORA SCONFITTA (MA A SAN SIRO...) MENTRE LA LAZIO SEMBRA IN RIPRESA

Solo un punto divide Roma e Lazio

IN UN INCONTRO RICCO DI INCIDENTI E POVERO DI GIOCO

I biancoazzurri pur incompleti piegano di misura l'Udinese (2-1)

Chiuso il primo tempo in parità con un rigore di Vivolo contro una rete di Lindskog. I laziali prevalgono nella ripresa con un goal di Carradori. Un grave infortunio a Romano

Il punto

Per il campionato di calcio e forse ancora definitivamente l'ora della verità: la nona giornata ha accelerato, infatti, il tramonto della «meteo» stagionale (Juventus, Napoli e Samp in ordine...)

Questa partita la ricorderemo per un pezzo, non tanto per la recente bruttezza del gioco e la banale conclusione alla quale sembrano essersi rotte le Lazio che l'Udinese, quanto per gli incidenti parentesi perenni croniche succedutesi nel corso dei 90 minuti di gioco. Invece, la ricorderemo perché la Lazio è tornata a vincere sul proprio terreno per la seconda volta dopo il successo pieno ottenuto contro il Lanerossi...

UDINESE: Romano; Azimont, Valent; Piqué, De Giovanni, Magli; Frignani, Menegotti, Pantaleoni, Lindskog. FONTANELLA: Lovati, Molino, Batteni; Fain, Pinardi, Carradori; Muscicelli, Selmosso, Vivolo, Sentimenti V., Chiricello. ARBITRO: Bernardi di Bologna. MARCATORI: nel primo tempo, al 13' Vivolo su rigore, al 21' Lindskog; nel secondo tempo, al 23' Carradori.

La ripresa, quando il portiere Romano ha dovuto assolvere al suo compito in condizioni di penosa uralità, con il capo completamente fasciato da una benda. Di nuovo pare che il goal della ripresa succeduto a quello perfettamente legittimo realizzato da Vivolo su calcio di rigore, sarebbe probabilmente quanto anche se Romano si fosse trovato a competere nella plenitudine dei suoi mezzi.

Stipato il fatto che la Lazio ha offerto ancora una volta ai suoi tifosi uno spettacolo assai poco piacevole e parecchio preoccupante, se si considera l'importanza della squadra "Udinese" - e visto - e una squadra molto modesta: vulgano poco a suo tempo, vale poco, nel complesso, la sua linea mediana, gioca male all'attacco nonostante i nomi di Frignani, di Menegotti e di Lindskog. Si può dire che tutti sommati siano ancora i suoi giocatori più anziani (Magli e Menegotti) gli uomini più validi del complesso, anche se appare evidente che sia proprio la ridotta efficienza di essi rispetto ai due anni passati, la causa della ridotta produttività del gioco.



INTER-ROMA 3-2 - A San Siro la Roma si è battuta con coraggio ma alla fine ha dovuto cedere di misura all'Inter che passava due volte: due con Masetti e una con PANDOLFINI che nella telecamera vediamo realizzare rendendo vano il tentativo di intervento di LOSEI. Per i giallorossi hanno segnato Venturi e Nordahl

Negli spogliatoi dell'Olimpico



Quando Romano ha cominciato a rotolarsi in terra, toccandosi la tempia destra colpita dal calcio di Chiricello ed è stato quindi accompagnato ai bordi del campo per la medicazione, dalla tribuna "Tevere" dell'Olimpico è partito qualche sibilo. Gli spettatori di quella parte avevano avuto la sensazione che il portiere udinese simulasse l'incidente per lasciare che il tempo trascorresse.

DOPO AVER ATTACCATO TUTTO IL PRIMO TEMPO E COLTO DUE PALI

I giallorossi perdono a S. Siro contro l'Inter una partita che potevano anche vincere (3-2)

Lorenzi artefice del successo neroazzurro - Hanno segnato: Pandolfini, Masetti (2), Venturi su rigore e Nordahl

MILANO, 25 - La Roma ha perso un'altra partita che avrebbe potuto vincere dopo avere attaccato quasi ininterrottamente per tutto il primo tempo, dopo aver colpito due volte i pali della porta di Ghiszi, dopo aver martellato con una fitta gragnuola di tiri l'avversario, dopo avere portato il disordine e la confusione nella difesa interista insomma, dopo aver dimostrato di essere nettamente superiore, si è lasciata sorprendere una prima volta in contropiede, poi ha perso il controllo dei propri nervi ed ha finito per uscire sconfitta.

La partita è stata una specie di danza sottile che deve aver fatto andare Lorenzi al quale, con il suo insopportabile contegno, ha fatto uscire dai gangheri i difensori giallorossi. Ad un certo punto della ripresa, Giuliano, Sturchi, Cardarelli, Losi, invece di pensare a impedire all'attacco neroazzurro di tirare in porta, pensavano ad una cosa sola, a mandare all'ospitale Lorenzi. Lorenzi ha scatenato a suo rischio e pericolo la guerra dei nervi e l'ha vinta.

Ogni volta che si trovava di fronte a Sturchi, a Giuliano, a Cardarelli, a Losi faceva in modo di irritarli beffeggiandoli. Dopo la prima rete abbiamo visto Lorenzi saltellare. L'abbiamo udito urlare contro i romani: la sua era una specie di danza sottile che deve aver fatto andare Lorenzi al quale, con il suo insopportabile contegno, ha fatto uscire dai gangheri i difensori giallorossi.

Al 32' la Roma stava perdendo per 2-1 e avrebbe potuto forse raggiungere il pareggio se la sua difesa si fosse controllata. Naturalmente Giuliano e gli altri hanno trasmesso il loro nervosismo a tutti i ventidue giocatori, cioè ai ventidue, perché Lorenzi è capace di far perdere la pazienza a un santo, ma lui non si scompone mai; anzi, si diverte un mondo.

Negli ultimi vent'anni ogni scontro finisce in un litigio, appena due avversari si affrontavano uno dei due cadeva per terra colpito da un calcio o sgambetto. Lorenzi ha preso calci, gomitate o pugni nei fianchi, pedate che lo sollevavano da terra e continuava imperterrito a litigare con tutti, persino con i suoi compagni di squadra.



LAZIO-UDINESE 2-1 - VIVOLO realizza il primo goal biancoazzurro su rigore concesso dall'arbitro per un'autentica «parata» compiuta in area dal terzino Valent



LAZIO-UDINESE 2-1 - VIVOLO realizza il primo goal biancoazzurro su rigore concesso dall'arbitro per un'autentica «parata» compiuta in area dal terzino Valent

Table with 2 columns: Team, Goals. Results for Serie A matches.

Table with 2 columns: Team, Goals. Results for Serie B matches.

Table with 2 columns: Team, Goals. Results for Serie C matches.

Table with 2 columns: Team, Goals. Results for Serie D matches.

Table with 2 columns: Team, Goals. Results for Serie A matches.

Table with 2 columns: Team, Goals. Results for Serie B matches.

Table with 2 columns: Team, Goals. Results for Serie C matches.

Table with 2 columns: Team, Goals. Results for Serie D matches.

Table with 2 columns: Team, Goals. Results for Serie A matches.

L'EROE DELLA DOMENICA SPORTIVA

Quando il piede feroce di Ghiszi, trascinato da un slancio che non ci pare inutile di carattere ma solo di carantela e appassionata impetuosità, colpì Romano alla faccia, i nostri occhi cercarono subito Magli. Era chiaro che il portiere dell'Udinese non poteva riprendere immediatamente il suo posto, rotola a per terra e il sangue gli copre gli occhi di un colpo. Sappiamo già che il vecchio mediano entrò in questi casi in fuga: la maglia nera e un mette tra i pali, con una uncinella goffaggine che con eleganza attea di centro campo lo cocchiava e ammirava da anni Magli, con Menegotti, rappresentava quel poco di forza, esperienza, saggezza che restano alla griglia.

Una stupenda parata dell'Inter, provvisoria portiere MAGLI

Quando il piede feroce di Ghiszi, trascinato da un slancio che non ci pare inutile di carattere ma solo di carantela e appassionata impetuosità, colpì Romano alla faccia, i nostri occhi cercarono subito Magli. Era chiaro che il portiere dell'Udinese non poteva riprendere immediatamente il suo posto, rotola a per terra e il sangue gli copre gli occhi di un colpo. Sappiamo già che il vecchio mediano entrò in questi casi in fuga: la maglia nera e un mette tra i pali, con una uncinella goffaggine che con eleganza attea di centro campo lo cocchiava e ammirava da anni Magli, con Menegotti, rappresentava quel poco di forza, esperienza, saggezza che restano alla griglia.

«Udinese» provinciale di quest'anno dice i due stanno concludendo una gloriosa carriera. Anche oggi, prima e dopo la «romantica» parentesi di portare alla buona, durata appena dieci minuti, Magli è stato il più tico e raiutato campione della sua squadra, raggiungendo una misura esemplare di gioco, in una gara feroce tra cuore e cervello, un'effettiva mescolanza di «eroismo» (e me parlo la trallà! Bandiera del calcio), disse uno accorto a noi, ammirando l'ansia e l'orgoglio coi quali lui e Menegotti si battono, e non colavano perdere) e di pazienza, equilibrio. Per quel fiede sinistro che scintilla in mezzo al campo con una perentoria e secca efficacia, e per lo stesso modo dondolante e agghiacciato di muoversi, la sua figura ci ricorda sempre irresistibilmente quella di Bernardini ai suoi tempi (e a bizzezza ironia vuole che il proprio Bernardini, un ceste di allenatore, a eliminarlo dalla prima squadra della «Fiorentina» dopo dieci anni di impeccabile militanza). Vedete i ricorsi: anche Bernardini dominava al centro del campo con un'antica e torreggiante scienza di mediano; anche Bernardini era più forte col sinistro che col destro, e allo stesso modo ne atteggiava gli stak

(continua in 4. pag. 7. col.)